

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA IN COMMISSIONE**

SIMEONE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che:

ha destato viva impressione l'aggressione subita dal Ministro Giovanni Maria Flick all'interno di una struttura penitenziaria che stava visitando;

tale aggressione è l'ulteriore, ennesimo sintomo del grave malessere che si vive all'interno delle carceri —:

se risponda a verità che l'aggressione è avvenuta mentre alcuni detenuti gridavano « legge Simeone, legge Simeone », con riferimento alla proposta di legge in materia di pene alternative al carcere;

se non ritengano indispensabile, anche a prescindere dall'episodio citato e alle circostanze in cui è maturato, esprimere risolutamente un indirizzo sulle politiche criminali che non metta in crisi definitivamente la mera soluzione carceraria.

(5-02598)

SIMEONE. — *Ai Ministri di grazia e giustizia e della sanità.* — Per sapere:

se i casi di scabbia e di peducolosi, registrati nella casa circondariale di Rebibbia a Roma, abbiano raggiunto livelli tali da giustificare l'allarme diffusosi tra i detenuti e gli agenti di polizia penitenziaria;

se abbiano disposto un monitoraggio al fine di controllare l'andamento di dette patologie e di individuare con precisione le cause della diffusione all'interno della struttura penitenziaria;

quali provvedimenti abbiano definito, concordemente con la direzione dell'istituto, per eliminare e prevenire situazioni igieniche che, coniugate alle già preoccupanti condizioni di promiscuità tra i de-

tenuti, moltiplichino i rischi di diffusione di patologie di tale genere. (5-02599)

SIMEONE. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che:

sono già notevoli i disagi determinati dal passaggio di competenze alla polizia penitenziaria del servizio di traduzione dei detenuti;

il predetto passaggio, ancorché giustificato dalla necessità di « liberare » altri agenti di polizia giudiziaria da incombenze straordinarie divenute nel tempo permanenti, sta provocando acuti problemi di organizzazione del lavoro presso un corpo, quello degli agenti di polizia penitenziaria, già operato da attività oltremodo defaticanti;

nella dotazione di strumenti per svolgere il servizio di traduzione dei detenuti, non sono stati previsti i ricetrasmittitori e altre apparecchiature tecnologicamente idonee allo svolgimento di un servizio rischioso e delicatissimo;

gli agenti di polizia penitenziaria stanno facendo ricorso ai telefoni cellulari, con comunicazioni rese possibili su frequenze dedicate, individuate su ponti radio di pertinenza delle altre forze dell'ordine —:

se non intenda provvedere al più presto alla dotazione di apparecchiature più idonee allo svolgimento del servizio traduzioni, prevedendo da subito la fornitura di ricetrasmittitori;

perché non sia stata prevista l'attivazione di ponti radio *ad hoc* per la polizia penitenziaria, in ragione del predetto passaggio di competenze;

quali costi si sarebbero dovuti sopportare per l'attivazione di ponti radio *ad hoc* e quali, viceversa, si siano sopportati per l'adattamento dei ponti radio, utilizzati dalle altre forze dell'ordine, alle nuove esigenze della polizia penitenziaria.

(5-02600)

SIMEONE. — *Al Ministro delle poste e telecomunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

l'ente Poste italiane rimarca con costosissimi « squilli di tromba » pubblicitari il « nuovo corso » all'insegna dell'efficienza e della trasparenza;

i postelegrafonici, a fronte delle ricorrenti proteste pubbliche per le carenze del servizio, da tempo denunciano la situazione squalificante in cui sono costretti a lavorare;

il sindacato Ugl prima e poi la Sailp-Conf.Sal e la Failp-Cisal hanno denunciato la promozione, senza meriti, di un'impiegata appartenente all'area operativa ex quarta categoria alla posizione di quadro di secondo livello, presso l'ente Poste di Benevento;

detta promozione, secondo quanto denunciato dai sindacati in una lettera aperta del maggio 1997, ha riguardato l'unico « quarto livello non avviato al recapito, nonostante le ben note carenze del settore » —:

se non ritenga di intervenire per ripristinare, presso la direzione dell'ente Poste di Benevento, il principio della valorizzazione dei lavoratori in funzione dei titoli, della preparazione professionale e dell'abnegazione al servizio, rispettivamente posseduti, acquisita e dimostrata.

(5-02601)

SIMEONE. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

dal maggio del 1997 è esplosa definitivamente la questione relativa alla ferrovia Benevento-Napoli, dopo che è stato reso noto il piano di ristrutturazione della gestione unificata ex Fbn ed ex Alifana;

in una terra duramente provata dalla disoccupazione, gli ancorché legittimi programmi di ristrutturazione, maturati sotto l'egida dell'ente Ferrovie dello Stato, sem-

brano fondarsi quasi esclusivamente sul taglio al personale ritenuto in esubero;

è proprio nell'esubero di personale, qualificato in 146 unità da espellere da qui al 1999, che le Ferrovie dello Stato individuano la causa della grave crisi economica attraversata dalla gestione Unificata ex Alifana-ex Fbn;

è dal 1° gennaio 1992, data d'inizio della gestione unificata, che i dipendenti dell'Fbn denunciano la grave situazione di disuguaglianza nelle retribuzioni, a vantaggio dei dipendenti dell'Alifana, che percepivano stipendi ben maggiori —:

come valuti l'analisi effettuata dal sindacato Faisa-Cisal, secondo cui la necessità di risanamento deriva dalla « catastrofica situazione economica dell'esercizio Alifana », a cui evidentemente contribuisce un livello di stipendi così elevato da spingere i lavoratori Fbn ad appellarsi al principio di uguaglianza sancito dalla costituzione;

se non ritenga, stante una pregiudiziale così importante e irrisolta, di intervenire presso le Ferrovie dello Stato al fine di razionalizzare l'annunciato piano di ristrutturazione, integrandolo con la stima delle sperequazioni subite da almeno sei anni dai lavoratori della Fbn. (5-02602)

SIMEONE. — *Al Ministro delle poste e telecomunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

a fine maggio del 1997, la popolazione di Tocco Caudio, in provincia di Benevento, ha sottoscritto una petizione inviata al Ministro delle poste e telecomunicazioni nonché alla direzione generale e a quella regionale della Rai, in cui si chiedeva l'installazione di idonee apparecchiature e l'amplificazione del segnale di quelle esistenti, al fine di consentire la copertura del segnale di Rai Tre;

anche i cittadini di Tocco Caudio pagano il canone Rai;

la mancata ricezione delle trasmissioni di Rai Tre è una grave menomazione del diritto d'informazione che dovrebbe essere assicurato dal servizio pubblico, dato che molti programmi irradiati da quella rete hanno riguardo alla realtà regionale e locale —:

se sia attivato presso la direzione generale della Rai per conoscere quali immediati provvedimenti tecnici siano stati definiti per sanare la situazione di Tocco Caudio;

se non ritenga, nel caso si prevedano tempi lunghi, di studiare modalità per ridurre proporzionalmente l'importo del canone Rai per i cittadini di quelle zone del paese che, come Tocco Caudio, non ricevono il servizio pubblico televisivo nella sua interezza. (5-02603)

SIMEONE. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che:

l'amministrazione penitenziaria detiene numerosi alloggi, annessi ad istituti penitenziari e ad altre sedi di servizio (ad esempio, scuole o centri di reclutamento), destinati ad uso abitativo per il personale;

ad eccezione di quelli riservati ad «alloggio di servizio a titolo gratuito» per i dirigenti e per il comandante di reparto della polizia penitenziaria di ciascuna struttura e di altra quota destinata ad esigenze di «sicurezza», è previsto che tutti gli altri alloggi siano assegnati a titolo oneroso al personale richiedente, secondo le modalità e i requisiti individuati da una circolare del 1994;

detta circolare ha previsto la immediata revisione delle concessioni già in atto, sulla base di una graduatoria virtuale da affiancare a quella reale, per cui i concessionari di alloggi in data antecedente alle nuove disposizioni, non ritrovandosi ad avere più titolo, dovevano riconsegnare

l'alloggio entro il termine improrogabile di centottanta giorni dalla notifica di rilascio;

detta circolare dispone altresì il rilascio dell'alloggio in godimento anche in caso di trasferimento ad altra sede o di cessazione dal servizio;

è tassativamente previsto che l'esistenza di alloggi liberi sia resa nota a tutto il personale, mediante bando, ai fini di una «immediata assegnazione»;

benché vi fosse un cospicuo numero di alloggi liberi e/o liberabili (perché in godimento senza più titolo), a Roma non sono stati pubblicati bandi sino al novembre 1996, quando l'amministrazione ha reso nota la disponibilità di soli tre alloggi presso l'istituto di Regina Coeli, a fronte di un numero ben più rilevante di alloggi liberi;

malgrado siano trascorsi molti mesi, non sono ancora concluse le procedure di assegnazione di detti alloggi né si è avvisato il personale dell'esistenza di altri alloggi disponibili —:

se criteri, modalità e titoli di assegnazione, individuati dall'amministrazione penitenziaria, siano coerenti con la più recente normativa in materia di assegnazione di alloggi di proprietà di enti pubblici;

se i competenti uffici del Dap abbiano proceduto alla revisione della posizione dei concessionari di alloggi in Roma, mediante la cosiddetta graduatoria «virtuale»;

se tutti gli attuali concessionari di alloggi siano nella posizione prevista per la prosecuzione del rapporto di locazione;

se si sia proceduto alle previste notifiche di rilascio degli alloggi detenuti senza giusto titolo e se detti alloggi siano stati effettivamente riconsegnati entro i termini previsti dalla circolare del 1994;

quanti fossero gli alloggi resisi liberi, dal luglio del 1994 e se l'assegnazione di essi sia stata effettivamente regolarmente bandita;

se dal luglio 1994 tutti i casi di trasferimento in altra sede o di cessazione dal servizio, nel frattempo intervenuti, abbiano dato luogo al rilascio dell'alloggio;

se non ritenga opportuno disporre l'integrazione del bando a suo tempo diramato (le cui procedure risultano tuttora in corso) con gli altri alloggi che, pur risultando disponibili, non ancora sono stati messi a disposizione per essere assegnati. (5-02604)

MUZIO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

la relazione generale del PS 45 (piano stralcio per la realizzazione degli interventi necessari al ripristino dell'assetto idraulico, alla eliminazione delle situazioni di dissesto idrogeologico e alla prevenzione dei rischi idrogeologici nonché per il ripristino delle aree di esondazione), redatta dall'autorità di bacino del fiume Po nel maggio 1995 in conseguenza dell'evento alluvionale del novembre 1994, con la scheda n. 05, relativa al tratto del fiume Po corrente prevalentemente in provincia di Alessandria, nella zona compresa tra la confluenza della Dora Baltea e la confluenza con il fiume Sesia, ha previsto le seguenti linee di intervento: *a)* intervento di adeguamento idraulico del nodo di Casale Monferrato; *b)* adeguamento e completamento degli argini consistenti il sistema difensivo del tronco, a difesa delle zone abitate; *c)* interventi in alveo di riapertura di canali secondari e lanche con movimentazione e/o asportazione di inerti; *d)* adeguamenti e/o completamenti delle opere di difesa spondale ai fini della funzionalità delle stesse per la protezione dei centri abitati e infrastrutture; *e)* individuazione delle necessità di controllo e delle eventuali esigenze di ricalibrazione dell'alveo nel tratto considerato tramite la definizione delle sezioni di controllo, la valutazione delle condizioni di deflusso, il bilancio del trasporto solido;

l'intero sistema arginale maestro, esistente alla data del novembre del 1994, nel

tratto in esame ha subito sia fenomeni di sormonto, con allargamento di estese aree abitate, che livelli di piena prossimi alla sommità delle arginature, con gravi pericoli di sormonto in prossimità di molti centri abitati rivieraschi al fiume Po, con particolare riferimento al tratto compreso tra Morano Po ed il Ponte di Valenza;

nel programma degli interventi di competenza del magistrato per il Po e delle regioni, pubblicato dall'autorità di bacino nel novembre 1995, erano previsti numerosi interventi di sistemazione arginale e spondale necessari per ristabilire locali condizioni di sicurezza idraulica di tutto il tratto compreso tra la confluenza con la Dora Baltea e la confluenza con il fiume Sesia;

nella successiva elaborazione del monitoraggio degli interventi del magistrato per il Po del 6 marzo 1996 sono previsti solo due interventi, individuati con la sigla MA3-AL062, che prevedono l'esecuzione di arginature nel solo tratto compreso tra l'abitato di Crescentino e Morano Po, mentre non è previsto alcun tipo di intervento per mettere in sicurezza il sistema arginale nel tratto di valle, dove appunto si erano verificati livelli di piena prossimi alle arginature maestre e dove il corso principale ha prodotto numerose divagazioni laterali —:

quali siano le motivazioni, anche di ordine tecnico, che hanno indotto l'autorità di bacino ad accantonare le problematiche idrauliche, tuttora molto manifeste ed oggetto di preoccupazione per le popolazioni rivierasche nel tratto del fiume Po compreso tra l'abitato di Morano Po ed il Ponte di Valenza, con particolare riferimento al nodo di Casale Monferrato, alla confluenza con il fiume Sesia in Frassineto Po ed all'esigenza di adeguamento in quota delle arginature maestre esistenti;

quali siano le previsioni programmatiche per la risoluzione delle problematiche nel tratto di cui sopra, gli importi delle opere previste, ed i tempi per la progettazione e per l'esecuzione delle stesse. (5-02605)

SCIACCA. — *Ai Ministri dell'interno e del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

il settore della vigilanza privata, che conta circa trenta mila addetti, ha come suo punto di riferimento giuridico il testo unico di pubblica sicurezza del 1931 ed il successivo regolamento applicativo del 1940. Da allora, non vi sono state modifiche se non attraverso orientamenti consolidati della magistratura ordinaria e speciale che hanno cercato di attuare le norme esistenti. Ancora oggi vi è piena autonomia interpretativa da parte del prefetto;

l'attuale assetto legislativo risulta superato dall'evoluzione del mercato e si impone una sostanziale modifica più aderente alle attuali funzioni e servizi che sono chiamati a svolgere gli istituti di vigilanza privati nella società postindustriale, a seguito delle profonde e veloci mutazioni tecnologiche particolarmente attive nel campo dei sistemi di sicurezza;

il settore è caratterizzato da contingenti domande di servizio, diversificate e nuove rispetto al passato, con il rischio di risposte improvvisate da parte degli imprenditori, alcuni dei quali hanno come unico obiettivo facili e rapidi guadagni utilizzando manodopera non qualificata (non esiste alcun obbligo di formazione) —:

se non intendano riattivare il confronto con le parti sociali (interrottosi nel 1995) per giungere alla definizione dello stato giuridico della guardia giurata e dei limiti del ruolo e delle competenze;

se si intenda intervenire per garantire il rispetto delle tariffe prefettizie, costantemente in evase. (5-02606)

TERESIO DELFINO. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

l'Ente Ferrovie dello Stato spa non è (almeno fino ad oggi) convenzionato con la « Visa International » che gestisce certamente uno dei più prestigiosi sistemi di carte di credito nel mondo;

l'utente straniero ed in particolare i cittadini europei in visita turistica nel nostro Paese, per i frequenti spostamenti che effettuano tra le città nella nostra penisola, sono costretti ad effettuare in contanti il pagamento per l'acquisto dei biglietti in quanto le ferrovie dello Stato riconoscono valide soltanto le carte di credito Visa acquistate in Italia così chiamate Carte Si — Visa;

tale esclusione, oltre che costituire grave nocimento per i turisti ed i cittadini stranieri in generale, dà un'immagine di inadeguatezza anacronistica ed ingiustificata del nostro sistema di comunicazione ed interscambio valutario, non riscontrabile in ogni altro Paese industrializzato;

tale situazione incide negativamente sul flusso turistico, e per i giovani studenti esteri in particolare, rende molto difficile frequentare i centri di studio e gli istituti di ricerca per gli scambi culturali e di approfondimento nel campo scientifico — letterario ed artistico —:

se non ritenga opportuno intervenire presso l'ente ferrovie dello Stato per estendere la convenzione della « Visa Card International » per l'acquisto di biglietti da parte dei cittadini europei e per tutti gli altri stranieri che visitano l'Italia. (5-02607)